

RE.A.ZIONI

GIOVANI CAPACI DI FUTURO



Associazione
DIRITTI UMANI
SVILUPPO UMANO



Partner



Comune
di Padova

progettogiovani



CSV
CENTRO SERVIZI
VOLONTARIATO
DI PADOVA E BELLUNO



Finanziaria
finanzaetica



GEOTAMA

In collaborazione con

Diritti Umani e Inclusione

Aprile - Luglio 2021

Coordinatore: prof. Paolo De Stefani

Tutor: Beatrice Bosco, Christine Nanteza, Ludovica Arricò, Giulia Rosina

Al percorso di elaborazione del report hanno contribuito i seguenti student* dell'Università di Padova:

Yasser Noeman Mohamed Ahmed, Anzile Deborah, Anzòn Leòn Sofia, Bassani Francesca, Beleza Isabela, Bellina Giulia, Chinello Carlotta, Corridori Lucrezia, Cosseddu Anita, El Gadrouri Yassine, Ferro Serena, Gelmetti Alex, Giannelli Francesca, Ginevra Albonea Guarnieri, Hebovija Jasmina, Lisi Davide, Masotti Matilde, Majdi Shaimae, Morganella Francesca, Piuzzo Lorenzo, Rabiatou Rabia, Russo Gioia Beatrice, Saba Flavia, Sangrillo Erica, Sassari Matteo, Serino Ilaria, Sersale Clara, Simic Biljana, Takacs Laura.

CONTENUTI

Introduzione	p. 2
Fase di preparazione	p. 2
I. Seminari Frontali	
II. Workshop	
Pre - Hackathon	p. 4
Hackathon	p. 5
I. Struttura	
II. Proposte dei Partecipanti	

Introduzione

RE.A.ZIONI – Giovani capaci di futuro è un progetto su più filoni finalizzato a favorire la partecipazione di studenti e studentesse dell'Università degli Studi di Padova (UniPd) nella realizzazione dell'Agenda ONU 2030, del Green Deal Europeo e di NextGenerationEU, nella cornice geolocalizzata del Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza (PNRR) e, soprattutto, del Piano Regionale di Ripartenza e Resilienza (PRRR).

In particolare, il filone **RE.A.ZIONI – Diritti Umani e Inclusione** si prefigge come obiettivo quello di incoraggiare il protagonismo giovanile nella definizione di proposte per la costruzione di un futuro più resiliente, giusto, inclusivo e sostenibile in risposta alla presente crisi socio-sanitaria, economica ed ambientale. Tali proposte devono prevedere il coinvolgimento di realtà socio-economiche locali, istituzioni educative e culturali sul territorio, comunità cittadine ed associazioni giovanili.¹

Con questo obiettivo in mente, studenti e studentesse partecipanti sono arrivati a definire le loro proposte attraverso un percorso a più tappe - seminari frontali, workshop ed un hackathon² - organizzato da Associazione Diritti Umani e Sviluppo Umano (ADUSU). Di seguito, una breve sintesi delle attività svolte e dei risultati ottenuti.

Fase di Preparazione

I. Seminari Frontali

In data 13 Aprile 2021, i ventinove partecipanti hanno assistito ad un intervento introduttivo a cura del Professor Paolo De Stefani³ della durata di due ore circa e tenutosi online sulla piattaforma *Zoom Meetings*. In questa occasione, ai partecipanti è stato introdotto il diritto all'inclusione dalla prospettiva teorica dei diritti umani fondamentali, con particolare enfasi sul principio di uguaglianza e non-discriminazione.

In data 12 Maggio 2021, lo stesso gruppo di studenti ha partecipato ad un secondo incontro online (*Zoom Meetings*) della durata di due ore, moderato dal Professor De Stefani e con la partecipazione di quattro relatori ospiti, il cui obiettivo è stato quello di portare esempi concreti e locali della realizzazione del diritto all'inclusione.

Inizialmente, in vista degli *800 Anni UniPd*, Benedetta Zatti⁴ e Domenico Ranieri⁵ hanno presentato i servizi UniPd esistenti - e quelli in via di sviluppo - forniti nel nome di pari

¹ La realtà locale di riferimento è la città di Padova (PD), Veneto.

² In termini generali, un hackathon è un evento della durata di uno o più giorni dedicato alla collaborazione intensiva di un gruppo di persone che lavorano sulla stesura di un progetto comune.

³ Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali (SPGI), Università degli Studi di Padova.

⁴ Ufficio Servizi agli Studenti - Settore Inclusione, Università degli Studi di Padova.

⁵ Ufficio Public Engagement, Università degli Studi di Padova.

dignità sociale,⁶ didattica inclusiva e formazione inclusiva del personale universitario, sia amministrativo sia docente. Particolare attenzione è stata dedicata alla definizione e spiegazione delle cosiddette *super-diversità*, ovvero casi sempre più frequenti di intersezionalità fra varie forme di diversità ed esclusione (ad esempio, studenti-lavoratori con origini non italiane che si trovano a dover fronteggiare barriere linguistico-culturali).

In un secondo momento, Niccolò Gennaro⁷ e Nicola Cabria⁸ hanno fornito ai partecipanti una prospettiva non strettamente universitaria su possibili strategie per combattere la marginalizzazione sociale e, quindi, la mancata inclusione. In particolare, è stata presentata l'idea innovativa di un *Social Welfare District*, un'alleanza fra terzo settore, pubblica amministrazione ed enti di volontariato che, insieme, possano co-costruire reti locali di supporto.

Infine, durante l'incontro del 12 Maggio 2021, sono state introdotte le figure di tre tutor⁹ che, da quel momento, avrebbero affiancato i partecipanti fino alla conclusione dell'hackathon, con l'obiettivo di aiutarli a sviluppare le loro proposte per una città e comunità più eque ed inclusive.

II. Workshop

In data 13 Maggio 2021, per i ventinove partecipanti sono iniziate le attività interattive - di dibattito, confronto e pre-progettazione - sulla base del quadro teorico e pratico fornito loro nei due seminari frontali sopra menzionati. Anche in questa occasione, i partecipanti si sono riuniti online (*Zoom Meetings*) per un incontro della durata di tre ore circa, moderato dalle tre tutor.

In apertura, ai partecipanti sono state poste due domande-guida per poter poi definire proposte concrete in risposta alla non-inclusione e disuguaglianza sociale a Padova:

- a) *Qual è la comunità di riferimento?* Ovvero, comunità universitaria e comunità cittadina padovana sono interconnesse, condividono problematiche e possono rafforzarsi a vicenda oppure no?
- b) *Quali sono i target di riferimento?* Ovvero, chi sono le vittime di marginalizzazione, esclusione - e di che tipo - a Padova?

Nelle ore successive, i partecipanti, a turno, hanno espresso i propri punti di vista in merito, mostrando di aver recepito i contenuti dei seminari precedenti, ma, allo stesso tempo, ponendosi ancora con troppa distanza rispetto alle problematiche socio-culturali che RE.A.ZIONI – *Diritti Umani e Inclusione* mira ad affrontare.

⁶ Sulla scia del contenuto del seminario precedente, *dignità sociale* è stata descritta e spiegata ai partecipanti come una sfera che racchiude e che, allo stesso tempo, si costruisce su diritti fondamentali ed inviolabili quali libertà, integrità personale (salute, identità, privacy), non-discriminazione, uguaglianza, pace e giustizia.

⁷ Direttore Centro Servizi Volontariato (CSV) Padova e Rovigo.

⁸ Chief Operating Officer presso Human Foundation.

⁹ Aricò Ludovica, Bosco Beatrice e Nanteza Christine, studentesse presso M.A. in Human Rights and Multi-Level Governance (UniPd) e membri dell' Associazione SET - Student Engagement Team Padova.

Quindi, con l'obiettivo di guidare i partecipanti verso una progettazione efficace e realistica, le tutor hanno ritenuto opportuno ripercorrere con i partecipanti i punti chiave del *project planning*¹⁰ da una prospettiva meno transazionale e più legata ai rapporti umani che si dovrebbero instaurare in una comunità divisa da episodi di discriminazione e marginalizzazione.

Il workshop si è quindi concluso con l'identificazione, da parte dei partecipanti, di due macro-gruppi target che sarebbero potuti diventare i beneficiari dei loro progetti volti all'inclusione in città:

- a) Studenti UniPd internazionali o studenti e cittadini di origini non-italiane (definiti *newcomers* per utilizzare una terminologia il più neutra possibile).
- b) Gruppi di cittadini marginalizzati e discriminati per motivazioni legate a etnia, cultura, lingua o religione.

Pre - Hackathon

In data 22 Giugno 2021 - o, in alternativa per chi non avesse potuto partecipare, in data 24 Giugno 2021 - le tutor hanno moderato un ulteriore incontro online (*Zoom Meetings*) della durata di due ore per aiutare i sedici studenti e studentesse aderenti all'iniziativa dell'hackathon a definire ulteriormente ed in modo inclusivo i potenziali beneficiari del loro futuro progetto.

Gli obiettivi principali del pre-hackathon sono stati i seguenti:

- a) Superare la narrativa *noi - loro* in riferimento alle vittime di discriminazione e marginalizzazione sociale. Ovvero, "decolonizzare" le risposte all'esclusione, empatizzare con i beneficiari e considerarsi parte di una stessa comunità cittadina.
- b) Comprendere il principio fondamentale del *design thinking*:¹¹ il coinvolgimento diretto dei beneficiari, a partire dalla definizione del problema, è necessario affinché un qualsiasi progetto sia realmente efficace e vada ad agire sulla radice del problema. In altre parole, chi meglio del gruppo discriminato e marginalizzato - fonte di sfide e, allo stesso tempo, portatore di risorse - può indirizzare colui che progetta verso le reali problematiche da affrontare?
- c) In collegamento al punto precedente, ragionare insieme ai partecipanti circa gli svantaggi di un approccio *one-size-fits-all*¹² quando l'obiettivo principale è la creazione di una comunità cittadina più inclusiva.

Hackathon

I. Struttura

¹⁰ In breve: stabilire la finalità del progetto (obiettivo generale), organizzare attività di ricerca ed analisi, identificare target e definire obiettivi, pianificare strategia, azione, monitoraggio e valutazione.

¹¹ Il *design thinking* è un particolare approccio alla progettazione incentrato sulle specifiche caratteristiche e potenzialità degli individui o gruppi coinvolti.

¹² Letteralmente, *una soluzione unica per tutti*.

Con l'obiettivo di lasciare ai partecipanti il giusto tempo e spazio per discutere ed articolare al meglio le loro proposte, l'hackathon RE.A.ZIONI – *Diritti Umani e Inclusione* è stato organizzato nell'arco di tre giorni come segue:

- a) Giorno I, 30 Giugno 2021 - modalità duale¹³ per un totale di sette ore di attività con costante presenza e supporto delle tutor.

Durante la mattinata, i partecipanti hanno assistito all'intervento di un ulteriore relatore ospite, Anthony Chima,¹⁴ il quale ha dapprima descritto le proprie esperienze in quanto *newcomer* in Italia e, successivamente, le proprie esperienze lavorative su scala locale con il *design thinking*. Tale intervento è servito a far comprendere ai partecipanti quale poteva essere lo sviluppo e, poi, l'impatto, delle loro proposte in ambito di inclusione.

Dopo la pausa pranzo, Anthony Chima ed altri due ospiti¹⁵ si sono prestati come *focus group*¹⁶ ristretto per aiutare i partecipanti a selezionare - in modo specifico e definitivo - quelli che sarebbero diventati i beneficiari target delle loro proposte. A seguito di un ulteriore confronto tra partecipanti, sono emerse due diverse declinazioni di *esclusione* a Padova e, di conseguenza, sono stati identificati due possibili gruppi di beneficiari. Per questo motivo, i partecipanti hanno scelto di dividersi in due gruppi di lavoro e di provare a sviluppare una proposta di progetto per entrambe le opzioni.

- b) Giorno II, 1 Luglio 2021 - lavoro individuale dei partecipanti ed un incontro online (*Zoom Meetings*) con le tutor per un totale di otto ore di attività.

Durante la mattinata, i due gruppi di partecipanti hanno lavorato autonomamente coordinandosi da remoto con l'obiettivo di finalizzare una prima bozza di progetto. Nel corso del pomeriggio, le tutor hanno dato i propri feedback ed aiutato i partecipanti a procedere con una prima stesura delle loro proposte.

- c) Giorno III, 5 Luglio 2021 - modalità duale per un totale di sette ore di attività con costante presenza e supporto delle tutor.

Durante la mattinata, i partecipanti hanno ultimato le proprie proposte, formalizzandole con la preparazione di una presentazione PowerPoint per i propri colleghi, per il coordinatore dei primi seminari frontali e per i relatori ospiti. Nel corso del pomeriggio, i due gruppi hanno presentato un resoconto del proprio lavoro ed, infine, le due proposte, a cui sono seguiti momenti di confronto e dibattito. A

¹³ Tutte le attività ed interventi della giornata sono stati svolti simultaneamente in presenza (Aula B2 Palazzo Ca' Borin, Via del Santo n. 22, Padova - tutor Bosco Beatrice e Nanteza Christine) ed online (*Zoom Meetings* - tutor Aricò Ludovica).

¹⁴ Anthony Chima è un *alumno* UniPd (Scienze Politiche, Relazioni Internazionali e Diritti Umani), un attivista "Afro-Europeo plurilocale" che si batte contro la discriminazione razziale, Engagement Specialist presso *Rise Against Hunger Italia* (Bologna) e autore di articoli e saggi sui recenti sviluppi del razzismo in Italia.

¹⁵ Due newcomers - una studentessa internazionale ed un ragazzo padovano di origini non italiane - contattati rispettivamente dalle tutor e dai partecipanti.

¹⁶ Intervista di gruppo in cui l'intervistatore o moderatore (nel caso di specie, i partecipanti) conducono un'intervista su un gruppo composto da un numero limitato di soggetti. In condizioni standard, tale numero varia da un minimo di sei ad un massimo di dieci persone circa. Tuttavia, a causa delle presenti restrizioni Covid-19, il focus group in questione è stato ridotto in dimensioni.

conclusione della giornata, i sedici partecipanti attivamente presenti sin dal primo seminario frontale hanno ricevuto un attestato di partecipazioni a riconoscimento delle attività svolte.

II. Proposte dei Partecipanti

Come già descritto in precedenza, i partecipanti hanno sviluppato due diverse proposte per rendere Padova una città e comunità più inclusiva. Di seguito, un breve riassunto per punti chiave di tali proposte.

Gruppo A - Guida dello Studente

Identificazione del problema. Al loro arrivo, gli studenti internazionali neo-immatricolati presso UniPd si trovano catapultati in una realtà cittadina non sempre accogliente e, soprattutto, si trovano senza il supporto di una rete diffusa di informazioni che permetta loro di orientarsi in città e di non essere trattati come gruppo esterno di cui potersi approfittare in quanto non italiani. Alcune manifestazioni evidenti delle discriminazioni subite dagli studenti internazionali sono le seguenti: maggiore esposizione a truffe immobiliari (affitto di stanze o appartamenti), assenza di istruzioni chiare, sistematizzate ed in lingua inglese per tutto ciò che riguarda pratiche e documentazione relative a permesso di soggiorno, spostamento di residenza o domicilio, aiuti economici e borse di studio.

Gruppo target, beneficiari. Studenti internazionali, di origini non italiane oppure studenti italiani fuori-sede che si trasferiscono a Padova da regioni particolarmente distanti.

Soluzione. Il Gruppo A ha avanzato la seguente proposta: la creazione di una Guida dello Studente nelle principali lingue in uso fra gli studenti UniPd (Italiano, Inglese, Francese, Spagnolo, Portoghese, Cinese, Russo) da distribuire in formato PDF via email con la conferma di immatricolazione, in formato cartaceo nelle varie bacheche dei Dipartimenti ed in formato QR code all'ingresso degli edifici universitari in cui si tengono le lezioni. Tale Guida mira a racchiudere in un unico documento tutte le informazioni chiave per la vita cittadina di uno studente internazionale appena arrivato a Padova oppure in procinto di trasferirsi. In primo luogo, la Guida conterrà una mappa dei quartieri di Padova, ognuno associato al rispettivo range di prezzo degli affitti ed alle Agenzie Immobiliari a cui rivolgersi, segnalando l'eventuale presenza di possibili truffatori nell'area. Alla mappa dei quartieri, seguirà quella dei trasporti e della localizzazione dei vari Dipartimenti, in modo tale che ogni studente internazionale possa prendere una decisione informata circa il proprio alloggio sulla base delle proprie necessità (vicinanza al polo universitario piuttosto che alla fermata dei mezzi pubblici). In secondo luogo, la Guida dovrà contenere istruzioni per punti chiave (e link a documenti utili) per un agevole completamento di tutte quelle pratiche burocratico-amministrative richieste a studenti con passaporto non italiano. Infine, all'interno della Guida verranno riunite tutte le informazioni utili circa borse di studio - e relative scadenze - che spesso sono segnalate in modo dispersivo sul sito ufficiale UniPd.

Possibili partner per la realizzazione. Innanzitutto, gli studenti internazionali già residenti a Padova dovranno essere coinvolti per la definizione di ulteriori altre problematiche da loro affrontate in prima persona al momento del trasferimento. Per la traduzione della Guida nelle principali lingue parlate all'interno dell'Ateneo, poi, ci sarà bisogno del supporto di studenti e professori dai Dipartimenti di Lingua. Infine, per la distribuzione ed affissione della Guida sarà necessaria la collaborazione degli Uffici Amministrativi UniPd (Servizi agli Studenti), delle Segreterie e delle Biblioteche.

Gruppo B - Ripuliamo la città dai pregiudizi

Identificazione del problema. Storicamente, alcuni quartieri della città di Padova vengono marginalizzati e stereotipati, spesso a causa delle componenti etno-linguistiche, culturali o religiose minoritarie che risiedono in tali quartieri. Come viene evidenziato dalla *teoria sociologica della finestra rotta*,¹⁷ questo tipo di atteggiamento discriminatorio contribuisce alla creazione di una spirale di crescente marginalizzazione, che ha come risultato l'abbandono e la ghettizzazione di intere aree della città a discapito degli abitanti e delle loro attività commerciali.

Gruppo target, beneficiari. L'esempio portato dal Gruppo B è quello del quartiere Arcella, delle famiglie che vi risiedono, i rivenditori al dettaglio, ristoranti, supermercati ed altri esercenti commerciali multi-etnici.

Soluzione. Il Gruppo B ha ragionato in termini di riqualificazione urbana passando attraverso il rafforzamento delle reti umane fra i cittadini dei diversi quartieri di Padova. Ovvero, sempre con un occhio alla *teoria sociologica della finestra rotta*, il Gruppo B ha proposto l'organizzazione di giornate che mettano in contatto gli abitanti di quartieri che, per distanza geografica o pregiudizio, non condividono alcun momento di vita quotidiana. Utilizzando il sopramenzionato esempio dell'Arcella, il Gruppo B si è chiesto come far avvicinare gli abitanti di Padova ad una zona solo apparentemente "periferica", ma in realtà ricca di attività, parchi e possibilità. La risposta è stata l'organizzazione di giornate di pulizia urbana - interrotte da momenti conviviali offerti dai ristoranti etnici locali - che coinvolgano scuole e famiglie del quartiere Arcella e di altri quartieri di Padova quali, ad esempio, il Centro Storico. Tramite tali giornate, si agirebbe su tutte le componenti che perpetrano la spirale di marginalizzazione. In primo luogo, famiglie con diversi background socio-economici e culturali si adopererebbero per una causa comune lavorando fianco a fianco in un contesto informale, che permette di vedere l'Altro andando oltre il pregiudizio. In secondo luogo, le attività di pulizia urbana rimedierebbero all'abbandono di alcune aree di passaggio da parte delle ultime amministrazioni comunali, abbandono che è stato causa ed effetto della marginalizzazione del quartiere Arcella. Infine, il coinvolgimento di ristoranti

¹⁷ Molto brevemente ed in relazione al contesto di riferimento, con l'espressione "teoria della finestra rotta" si indica quella teoria sociologica secondo cui marginalizzazione e abbandono di una certa area cittadina nutrono il comportamento anti-sociale degli abitanti di tale area, comportamento che, di rimando, fomenta ulteriormente gli atteggiamenti discriminatori da parte degli abitanti delle restanti aree della città.

e supermercati etnici del quartiere potrebbe rinnovare la curiosità dei padovani verso tutto ciò che non è tradizionale e portare una nuova clientela ai commercianti dell'Arcella.

Possibili partner per la realizzazione. Per l'organizzazione di giornate di pulizia urbana, è necessario poter contare sull'appoggio di enti della pubblica amministrazione quali le scuole pubbliche e di enti istituzionali quali il Comune di Padova e le Forze dell'Ordine. In aggiunta, andrebbero ricercate le partnership con commercianti locali ed enti di volontariato impegnati nel sociale e negli ambiti di educazione ed integrazione culturale.